

Comitato per la
conservazione e tutela
del patrimonio
architettonico ed ambientale
di Castel Bolognese

Sede:

48014 Castel Bolognese (Ra)
e-mail: castelbolognese@yahoo.it



1

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza
per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
Via San Vitale, 17
48100 Ravenna

Oggetto: Recupero e valorizzazione dell'antico mulino di Scodellino a Casalecchio di Castel Bolognese.

Egregio sig. Soprintendente,
con la presente faccio seguito alla segnalazione del 20-9-2003 che questo Comitato inviò alla S.V.I. per salvare dalla rovina l'antico mulino di Scodellino di proprietà del Comune di Castel Bolognese.

Codesta spett. Soprintendenza, *concordando con le giuste apprensioni per lo stato di conservazione del pregevole manufatto*, effettuò un sopralluogo alla presenza di alcuni Amministratori comunali e con essi successivamente fece il punto *sulle modalità d'uso ed azioni da perseguire, per riqualificare e restituire alla collettività un bene dalle elevate potenzialità storiche, culturali e didattiche*.

Ci risulta che il Comune aveva ottenuto, attraverso il fattivo intervento di codesta spett. Soprintendenza, un finanziamento, grazie anche a contributi regionali, di € 600.000 che, slittando al 2006, avevano subito una riduzione a € 450.000.

Dichiarazioni del Sindaco rilasciate in diverse occasioni lasciavano presagire che i lavori sarebbero iniziati al più presto. (Resto del Carlino del 5-11-2005; all. n°1)

Presidente: dr. prof. Ettore Badiali cav. O.M.R.I. -
Vice presidente: Dalpozzo p.i. Gian Carlo -

Ma oggi, purtroppo, nonostante che un grande cartello alle porte del Paese – lato Faenza – inviti a visitare il mulino, nel piano triennale degli investimenti del Comune 2007-2009 non si fa più cenno alcuno al recupero della costruzione in oggetto. (Il Nuovo Diario Messaggero del 24-2-2007)

Si deve dunque dedurre che l'antico manufatto venga insensatamente abbandonato al suo destino.

Questo Comitato non può restare indifferente al grido di riprovazione che da più parti si leva contro tanta manifesta insensibilità e noncuranza; pertanto, convinto della giustezza della causa che da anni sta portando avanti,

chiede cortesemente

a codesto spett. Ente l'attenzione e l'interessamento dovuti per tutelare e salvaguardare quel mulino, di cui il Comune è possessore fin dal 1489, che è l'ultimo esistente ed è forse il più antico della Regione.

Conserva ancora il fascino e la suggestione delle costruzioni medioevali e rappresenta un'apprezzabile testimonianza del passato da conservare e tramandare alle generazioni future.

Esso è inoltre particolarmente caro a noi Castellani perché coevo alla fondazione del *Castrum Bononiense*. (1389)

Voglio qui ricordare che codesta spett. Soprintendenza negli anni 1975-76 (essendo Soprintendente G. Pavan e Direttore dei lavori A. M. Jannucci) effettuò sul mulino importanti lavori di consolidamento generale della muratura e della struttura con sistemazione del tetto mediante coppi di recupero. Si provvide pure al restauro delle tramogge in legno sul banco delle macine. (Scheda all. n° 2)

Tutto ciò rischia di essere vanificato dall'attuale incresciosa situazione.

Va detto poi che il Consorzio del canale dei mulini nel 2005 ha operato il rifacimento della Diga Steccaia leonardesca o Chiusa sul fiume Senio all'incile del canale nei pressi di Tebano, ed in conseguenza di questo evento, il mulino assume una straordinaria importanza se considerato in un *unicum* inscindibile Diga-Canale-Mulino. (Foto all. n° 3)

Oltre ai danneggiamenti già segnalati in precedenza conseguenti all'allontanamento della famiglia che lo custodiva, attualmente il mulino porta impresse ferite più recenti e ben più gravi:

- a) Crollo del grande arco che scavalca il canale di sopra e che sosteneva la paratoia di ingresso dell'acqua al locale turbine;
- b) Asportazione del congegno di sollevamento a vite senza fine della piccola paratoia che regolava il deflusso dell'acqua;
- c) Sottrazione di tegole dal tetto.

(Documentazione fotografica all. 4a-b; 4c)

Inoltre va segnalato che qualche anno fa (13-3-2003), per motivi che non ci è stato possibile conoscere, fu distrutto il bosco che caratterizzava l'ambiente stesso del mulino. (Articolo all. n° 5)

I membri di questo Comitato, davanti alla rovina di questa pregevole costruzione così ricca di storia e di tecnologia,

si rivolgono ancora una volta alla sensibilità ed all'autorevolezza di codesta spett. Soprintendenza auspicando e confidando che vorrà intervenire, nei modi che riterrà più opportuni, per un salvataggio *in extremis* del Bene in oggetto.

Fiduciosi che la nostra richiesta verrà tenuta in debita considerazione, i membri di questo Comitato, in attesa di un cortese cenno di riscontro, ringraziano e porgono distinti ossequi.

In fede

Il presidente
Ettore Badiali

Castel Bolognese, 17 marzo 2007